



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti
(C.R.T.) Sicilia**
Piazza Nicola Leotta, 4
90127 Palermo

TEL. 0916663828
FAX 091 6663829
E-MAIL segreteria@crt Sicilia.it
PEC crt Sicilia@pec.it
WEB www.crt Sicilia.it

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

01 aprile 2020

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)

Coronavirus. Dalla Turchia cellule staminali emopoietiche per trapianto urgente al Bambino Gesù

Le Cse sono destinate ad un bimbo di 2 anni affetto da Linfoistiocitosi Emofagocitica primaria. È la prima volta che per simili emergenze si ricorre al velivolo dell'Aeronautica Militare fuori dai confini nazionali. Un lavoro di squadra che ha visto protagonisti anche il Centro Nazionale Trapianti, il Registro Italiano Ibmdr e le Ambasciate Turca e Italiana



01 APR - È stato necessario un volo del **31° Stormo dell'Aeronautica Militare**, disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e atterrato ieri a Ciampino, per prelevare le cellule staminali emopoietiche (Cse) di un donatore turco e trasportarle urgentemente a Roma per un bambino in attesa di trapianto urgente al Bambino Gesù. È la prima volta che per simili emergenze si ricorre al velivolo dell'Aeronautica Militare fuori dai confini nazionali. Intervento dovuto alle restrizioni del traffico commerciale legate all'emergenza Coronavirus.

Un lavoro di squadra e di rete che ha visto come protagonisti anche il Centro Nazionale Trapianti, il Registro Italiano Ibmdr, l'Ambasciata Italiana in Turchia, l'Ambasciata Turca in Italia oltre all'ospedale Bambino Gesù.

Le cellule staminali emopoietiche sono destinate ad un bimbo di 2 anni affetto da Linfoistiocitosi Emofagocitica primaria (HLH) e ricoverato in attesa di trapianto all'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, presso il Dipartimento di onco-ematologia e terapia cellulare e genica. Nel Registro nazionale italiano Ibmdr, pur contando oltre 450mila donatori, non è stato possibile individuarne uno sufficientemente compatibile e proprio per questo, la ricerca è stata estesa a livello mondiale: il donatore individuato nel Registro turco, al quale l'Ospedale pediatrico ha rivolto un ringraziamento, è un vero e proprio gemello, identico dal punto di vista genetico.

In assenza di alternative logistiche di trasporto, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha autorizzato un velivolo del 31° Stormo dell'Aeronautica Militare, a bordo del quale era presente anche un operatore dell'unità di manipolazione cellulare del Bambino Gesù, che ha preso in custodia le cellule, necessarie per effettuare il trapianto in Italia.

Dal 21 febbraio ad oggi, sono stati programmati 169 trapianti di cellule staminali emopoietiche da donatori non familiari (oltre a 12 seconde donazioni), di cui 38 da donatori italiani e 131 da donatori internazionali. Nonostante le crescenti criticità logistiche, il Registro Ibmdr, diretto dalla dott.ssa Nicoletta Sacchi, si sta adoperando in queste settimane per garantire con ogni mezzo possibile il trasporto di queste cellule salvavita. Sempre dal 21 febbraio ad oggi, infatti, sono state già 99 (di cui 80 importate dall'estero) le donazioni di cellule staminali emopoietiche finalizzate al trapianto gestite dal Registro Ibmdr

e dalla Rete nazionale trapianti, mentre altre 35 sono quelle pianificate per le prossime settimane.

L'emergenza Covid-19 non sta rallentando i trapianti di cellule staminali emopoietiche, anzi, i numeri dei trapianti del primo trimestre di quest'anno sono più alti del corrispondente periodo del 2019; oggi più che mai è fondamentale rinnovare l'appello ai donatori affinché rispondano positivamente alla chiamata nel caso di compatibilità con un ricevente. Negli ospedali sono garantiti percorsi dedicati e sicuri per la donazione.

La rete trapiantologica del Gitmo e dell'Ibmrd, si legge in una nota, ha espresso il suo riconoscimento alla Presidenza del Consiglio per quanto ha fatto e per quanto potrà fare in futuro in situazioni di analoga urgenza, in assenza di soluzioni alternative.

Coronavirus. Ema: “Nessun farmaco in sperimentazione ha ancora dimostrato la sua efficacia. Per vaccino almeno un anno”

L’Agenzia europea del farmaco fa il punto sulle terapie in sperimentazione contro il virus. “Al momento ci sono 40 terapie e 12 vaccini in via di sviluppo, e per due di quest’ultimi sono stati avviati studi clinici di Fase 1. Tuttavia, al momento e sulla base dei dati preliminari presentati all’EMA, nessun farmaco ha ancora dimostrato la sua efficacia nel trattamento del COVID-19”.



01 APR - “Nelle ultime settimane e negli ultimi mesi l’Agenzia Europea per i Medicinali (EMA) ha avviato un dialogo con numerosi sviluppatori di farmaci con finalità terapeutiche e una serie di sviluppi sono già in corso. Tuttavia, al momento e sulla base dei dati preliminari presentati all’EMA, nessun farmaco ha ancora dimostrato la sua efficacia nel trattamento del COVID-19”. È quanto afferma l’Agenzia europea del farmaci.

Il team di risposta al COVID-19 di EMA è in contatto con gli sviluppatori di circa 40 terapie farmacologiche per consentire una migliore comprensione dei potenziali trattamenti.

Quelli attualmente sottoposti a sperimentazione clinica includono:

- remdesivir (medicinale sperimentale)
- lopinavir/ritonavir (al momento autorizzato come medicinale anti-HIV <<https://www.ema.europa.eu/en/medicines/human/EPAR/kaletra>>)
- cloroquina e idrossicloroquina (al momento autorizzate a livello nazionale per il trattamento della malaria e di alcune malattie autoimmuni, come l’artrite reumatoide)- interferoni sistemici e in particolare interferone beta (al momento autorizzato per il trattamento di malattie come la sclerosi multipla)
- anticorpi monoclonali con attività contro componenti del sistema immunitario.

L’Agenzia informa anche “di essere in contatto con gli sviluppatori di circa dodici potenziali vaccini contro COVID-19. Per due di questi sono già stati avviati gli studi clinici di fase I, che rappresentano i primi studi necessari e sono condotti su volontari sani”.

L’EMA stima che potrebbe “essere necessario almeno un anno prima che un vaccino contro il COVID-19 sia pronto per essere approvato e sia disponibile in quantità sufficienti per consentirne un utilizzo diffuso”.



L'appello del medico: “A Palermo la gente è tornata per strada. State a casa!”

1 Aprile 2020

L'accurato appello del primario di Medicina del Buccheri la Ferla "se molliamo adesso ci ritroveremo come in Lombardia"

di Michele Ferraro



Nicolò Borsellino, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Medicina dell'Ospedale Buccheri La Ferla di Palermo, lancia con un video un appello ai cittadini del capoluogo siciliano “vedo che circolano video di una gravità inaudita, con tante gente a Palermo che ha ripreso a popolare le strade in diversi luoghi della città. Questo in un momento in cui stiamo raggiungendo il picco dell'infezione con il rischio di vedere, fra 15 giorni, una condizione gravissima, come quella che ha messo in ginocchio la Lombardia”.

“Stiamo facendo enormi sacrifici, non solo noi, ma tutti coloro che in questo momento offrono servizi essenziali alla cittadinanza, penso anche a chi lavora nelle casse dei supermercati. Vi prego, non sprechiamo tutto quello che di buono abbiamo fatto fino ad ora”.

Ospedale Giglio, Razza: «È pronto a gestire l'emergenza Coronavirus»

1 Aprile 2020

L'assessore regionale alla Salute è stato nel pomeriggio alla Fondazione di Cefalù dove ha incontrato la "task force Covid" e ha illustrato il piano operativo della Regione e in particolare il ruolo che assumerà l'ospedale Giglio ed il suo personale.

di Redazione



L'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, è stato nel pomeriggio alla Fondazione Giglio di Cefalù dove ha incontrato la "task force Covid" e ha illustrato il piano operativo della Regione Siciliana per l'emergenza Coronavirus e in particolare il ruolo che assumerà l'ospedale Giglio ed il suo personale.

“Tutti stanno facendo la propria parte in questa emergenza. Nella fattispecie i professionisti del Giglio, già formati per gestire l'epidemia, sono pronti da subito a fare rete entrando in azione presso altre strutture siciliane. Il Giglio, inoltre, è nelle condizioni di gestire 40 posti letto che potranno essere attrezzati anche in altre strutture sanitarie sia pubbliche che private”.

L'assessore Razza è stato accolto dal presidente della Fondazione Giglio Giovanni Albano, dal direttore amministrativo Gianluca Galati e dal direttore sanitario, Salvatore Vizzi. All'incontro ha preso parte il sindaco di Cefalù, Rosario Lapunzina e l'assessore regionale Toto Cordaro.

Il presidente Albano ha voluto sottolineare e ringraziare “l’assessore per l’attenzione verso la Fondazione Giglio”.



Coronavirus, area riservata dentro l'ospedale di Sant'Agata di Militello

1 Aprile 2020

Il coordinatore per l'emergenza Covid dell'area metropolitana di Messina, Giuseppe Laganga, ha avviato le procedure amministrative relative alla realizzazione. Previsti 40 posti letto, 4 dei quali di terapia intensiva.

di Redazione



Il coordinatore per l'emergenza Covid dell'area metropolitana di Messina, dott. Giuseppe Laganga, nella qualità di soggetto attuatore – nominato dalla Protezione Civile, DRPC Sicilia – ha avviato le procedure amministrative relative alla realizzazione di un Covid Hospital all'interno dell'ospedale di S. Agata di Militello.

È stato quindi individuato un percorso isolato rispetto a tutti gli altri servizi, che consente – tutelando pienamente l'utenza – l'accesso a un'area in cui potranno essere ricavati 40 posti destinati a degenti affetti da coronavirus, 4 dei quali di terapia intensiva.

Il progetto è stato redatto tenendo in primo piano l'esigenza per il comprensorio che, al di là dell'emergenza coronavirus, ha nell'ospedale di S. Agata di Militello un punto di riferimento per molteplici patologie. Allo stesso tempo, però, si è pensato alla necessità di affrontare eventuali ricoveri di degenti affetti da Covid, fintanto che l'epidemia non sarà terminata. Per contemperare le due esigenze, utilizzando lo stesso modello applicato in altre strutture, l'idea è stata quindi di progettare un ospedale all'interno dell'ospedale, facendo sì che i flussi rimangano però ben separati.

Si prevede di mettere a disposizione i primi 36 posti del Covid Hospital di S. Agata di Militello in 20 giorni, mentre i restanti 4 posti di terapia intensiva saranno ultimati entro 40 giorni.

GIORNALE DI SICILIA

Aprile mese della prevenzione dell'ictus cerebrale

01 Aprile 2020



La quarantena obbliga a stare in casa, ma questo non vuol dire che si può evitare l'esercizio fisico. Aprile è il mese per la prevenzione dell'ictus cerebrale e proprio il movimento è una delle buone pratiche da seguire. A dirlo è Alice, l'Associazione per la lotta all'ictus cerebrale che lancia una serie di suggerimenti per cercare di mantenersi attivi.

"Con qualche accortezza possiamo tutti trasformare momenti di sedentarietà e inattività in brevi intervalli di esercizio - dice Caterina Pistarini, direttore della neuroriabilitazione dell'Ics Maugeri di Genova - Possiamo ad esempio, salire le scale invece di prendere l'ascensore quando usciamo di casa. Già questo può essere un buon inizio: l'utilità del gesto ci consente di muoverci, facendo qualcosa che è gratificante anche dal punto di vista psicologico".

"Per chi poi a casa possiede una cyclette, pedalare tutti i giorni per 30 minuti davanti ad un programma televisivo distensivo - aggiunge - può essere una buona opzione da prendere in considerazione. Chi possiede un deambulatore e può camminare all'aperto, nel giardino di casa o nell'area intorno al proprio condominio, compie un'attività leggera che è anche un esercizio aerobico molto vantaggioso".

Per gli anziani, Alice suggerisce di muoversi in casa, puntando su pulizie e riordini. Ci sono poi esercizi che mantengono allenati le capacità intellettive e di comunicazione, come la lettura o la scrittura. La scarsa attività motoria, oggi, è considerata tra i fattori di rischio più importanti per tutte le patologie cerebro-cardiovascolari, tra le quali l'ictus, e per le malattie croniche in generale come diabete, obesità, neoplasie, depressione, osteoporosi.

"Seguire una alimentazione bilanciata e sana come quella prevista dalla dieta mediterranea, astenersi dal fumo, controllare la pressione arteriosa e limitare il consumo di alcol. Ben 8 ictus su 10 potrebbero infatti essere evitati seguendo questi consigli", dichiara Nicoletta Reale, presidente di Alice Italia Odv. (ANSA).

GIORNALE DI SICILIA

Coronavirus: Ordine dei medici: non usate il lotto di mascherine della Protezione Civile

01 Aprile 2020



Le mascherine ricevute nella giornata di ieri dagli Ordini dei medici provinciali da parte della Protezione Civile, circa 600mila pezzi, non sono autorizzate per uso sanitario. Per questa ragione, il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici, Filippo Anelli, ricevuta tale comunicazione dal commissario Arcuri, ha inviato agli Ordini regionali una circolare invitando a "sospendere immediatamente la distribuzione e l'utilizzo di quanto ricevuto, informando eventuali medici o strutture che ne fossero già in possesso".